



Un po' di vento, ma comunque una calda giornata. Arrivate in cascina e insieme ci incamminiamo verso il Boschetto.

E' anche l'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze e quindi le ultime ore di spiegazione per quest'anno!

Avete fatto un lavoro con la 2° A e quindi per prima cosa formiamo un grande cerchio...



...e ci raccontate il vostro cartellone.



Il bosco di Gar. è un bellissimo cartellone... di gar. in grande stile, il bosco di gar. è un bellissimo cartellone...

UN ESPLORATORE SPECIALE



In una notte scura e priva di stelle, camminavo silenzioso con una torcia in mano, che illuminava il sentiero che stavo percorrendo, quando inciampai in qualche cosa di duro.

Immediatamente puntai la luce su quel punto.

Scorsi uno strano cubo di pietra ricoperto di muschio.

Illuminai quell'ostacolo, lo vidi coperto di foglie. Introdussi la mano e le foglie precipitarono nel vuoto, la cavità era proprio profonda.

L'indomani sarei tornato per scoprire quel mistero. Per quella sera ero soddisfatto. Avevo trovato quello che cercavo. Mi sarei finalmente guadagnato il distintivo di "Esploratore scelto dei misteri del Parco Nord".

Il giorno dopo ritornai con il mio cane Fido, avevo con me un zainetto con degli attrezzi: corde, martello, un piccone, una pinza, un cacciavite. Per merenda portai dell'acqua, un panino e un dolcetto perché non sapevo quanto tempo mi occorreva per questa impresa.

Il cane esplorò i dintorni con me finché trovammo delle scale. Dove portavano?

In fondo intravidi una porta con un lucchetto. Presi il mio cacciavite e armeggiando riuscii a romperlo. Entrai un po' agitato, avevo con me la mia torcia e cominciai a illuminare il posto. Era enorme. Sembrava un sotterraneo di tantissimi anni fa. Attorno ragnatele, foglie e polvere dappertutto. Pareva un rifugio della seconda guerra mondiale: una specie di bunker. Trovai in un angolino, coperto da terriccio bianco, un libro. Lo aprii e leggendo vidi realizzarsi una scritta sulla volta del sotterraneo: "Trova il muro crollato, cadde in rovina, lo coprono il muschio e una grossa fascina. scopri il perché e sarai un re".

Uscii dal rifugio e sentii dei passi, mi voltai e vidi uno un folletto che mi chiamava e mi porgeva un foglietto. L'aprii era una mappa del Parco che indicava il punto in cui c'era un muro crollato, non lontano da lì, seguii le indicazioni. Dopo aver lasciato alla mia destra uno stagno, dovevo aggirare una vasca, avrei visto un tappeto di edera e non troppo lontano avrei finalmente trovato il muro.

Il folletto silenzioso, ma saltellante mi venne dietro. Aveva un aspetto simpatico con un vestito tutto a righe.

Appena arrivati non vidi nulla, solo foglie secche, rami, muschio. Il folletto di nome Gianni, così si presentò, mi suggerì di rovistare tra l'erba e i tronchi rotti. Poco dopo urtai contro un sasso, guardammo meglio: erano dei mattoni sparsi qua e là, allora scavammo con le mani. Quanta vita c'era lì sotto: formiche, ragnetti, vermicelli. Finalmente apparve un muro in rovina non molto alto, accanto c'era un altro foglietto. Lo aprii e una voce cominciò a parlare:

“ C'era una volta, tanto tempo fa una villa favolosa, sembrava un castello: prati verdi per giocare, giardini con mille fiori diversi per riposarsi... C'erano fontane e piscine per nuotare. I bambini andavano a scuola nel parco e facevano esperienze all'aperto. In questo posto meraviglioso vivevano diverse famiglie che andavano d'accordo tra loro, anche se a volte c' erano dei problemi.

Un brutto giorno i proprietari della villa vicina, i Martellini, vollero ingrandirsi, ma per poterlo fare avevano bisogno di impadronirsi della terra vicina, fu così che iniziarono, con mille scuse, a infastidire i proprietari Chiodini, a dire che quella terra non era la loro, che l'avevano rubata, finché un giorno li bombardarono per risolvere il problema radicalmente.

I proprietari della villa, i Chiodini, avevano, nel frattempo, costruito un rifugio sotterraneo, con una presa d'aria che sporgeva dal terreno, come un occhio, una specie di cubo di pietra. Si nascosero lì a lungo.

I loro nemici intanto avevano distrutto il muro di cinta ed erano entrati nel grande parco. Non trovando nessuno si impadronirono di tutto. Rasero al suolo tutti gli edifici presenti. Se ne andarono solo quando ebbero finito. I Chiodini appena poterono lasciarono quei sotterranei e scapparono in cerca di nuove terre.

Passarono tanti e tanti anni... Ci furono storie diverse, quelle terre furono abbandonate finché alcune persone decisero che quel luogo sarebbe diventato un parco in ricordo di ciò che era accaduto nel passato.”

Ecco svelato il mistero, l'indomani sarei andato con il mio folletto e la storia scritta a ricevere la medaglia di Esploratore scelto. Mi girai per ringraziare Gianni, ma il folletto Buff! era sparito. Che bel regalo che mi aveva fatto. Ero la persona più felice del mondo!

Autori: Classe 2 B

Asia, Andrea, Lorenzo, Mattia, Marco, Alessandro, Martina, Greta, Jenia, Mauro, Mina, Jennifer, Stefano, Elena, Lisa, Elisa, Emanuele, Enrico, Luca, Tommaso, Francesca, Arianna

~~pubblicare~~



El indr primaril Res Ortog Fiem di dal mltto BOSCO DECA' bSTI 17516 105A76 un'isolotto e



Egli, copriamene de la chiava. Sato de no ato n'è par n'è n'è c'arami si sono riempiti di



È un fioretto un iriconoscibile. TROPPO FICO. Ma proseguiremo a STAGNO. Aspettiamo ed arriviamo

È un fioretto un iriconoscibile. TROPPO FICO. Ma proseguiremo a STAGNO. Aspettiamo ed arriviamo



Proseguiamo verso il **GRANDE UOVO!**



~~Il grande uovo è presente in un punto della passeggiata, il passo si trova a circa 200m di distanza con~~





...e il risultato del vostro lavoro:



Volare, per il momento, è un'attività che si svolge in un'aula di una scuola elementare di Sesto San Giovanni. Il corso è gratuito e aperto a tutti i bambini della scuola. Le lezioni sono a cadenza settimanale, dal lunedì al venerdì, dalle 15.30 alle 17.30. Per informazioni, si può scrivere a: volare@comune.sestosangiovanni.it o al numero verde 800 20 20 20.